



MANIFESTAZIONE DI INTERESSE RIVOLTA AD ASSOCIAZIONI/ORGANIZZAZIONI PER LA SPERIMENTAZIONE DI MODELLI INNOVATIVI DI DOMICILIARITA' E DI SOLLIEVO PER IL SUPPORTO ORGANIZZATIVO DI FAMIGLIE E CAREGIVER (L.R. 2/2014)

PREMESSA

Il Distretto Appennino Bolognese dell'Azienda USL, a seguito del finanziamento regionale 2019 (DGR 2318/2019) in materia di caregiver e la conseguente determina 15465 del 10/09/2020, si pone l'obiettivo di rispondere a tali contenuti finanziando progetti innovativi da condurre nel 2021 con i quali s' intende favorire la gestione familiare dei malati cronici fornendo aiuto e sollievo ai caregiver nel comune raggiungimento degli obiettivi di cura.

Secondo le recenti disposizioni regionali il caregiver va di regola coinvolto nel piano di assistenza individualizzato per contribuire a mantenere il più possibile attiva e partecipativa la persona assistita e per favorire le capacità dei familiari di muoversi fra le opportunità offerte sia dai servizi sia dai territori in cui l'assistito vive. E' inoltre necessario dare importanza alla domiciliarità non solo intendendola come assistenza e cura, ma come diritto a vivere bene nel proprio territorio secondo le proprie esigenze. Spesso si rendono necessarie prestazioni legate al tenore ed alla qualità di vita dei singoli, come lo sviluppo di servizi aggiuntivi per il benessere psicofisico, anche con la partecipazione di soggetti esterni e di associazioni del Terzo settore,

I caregiver sono concretamente impegnati h24 e spesso non dispongono/fruiscono di reti sociali né di ore di riposo, di svago/gioco, studio; sono oberati da responsabilità e tendono all'isolamento psicologico oltre ad accusare affaticamento fisico; devono anche essere preparati alla perdita della persona di cui si occupano e anche del loro ruolo, che nel frattempo è diventato identitario.

Alle famiglie spesso risulta, problematica la funzione di orientamento ai servizi, come anche la scelta delle soluzioni ottimali da acquisire, la condivisione delle scelte assistenziali con altri componenti della famiglia implicati anche emotivamente nella cura di anziani e disabili, il raggiungimento delle informazioni necessarie in tempi rapidi sulle opportunità esistenti e il diritto ad ottenerle. Spesso i caregiver che lavorano si trovano, quindi, ad affrontare scogli che ne mettono a dura prova la tenuta psicofisica, in particolare se essi stessi hanno una famiglia da seguire, residenza e lavoro lontano dal domicilio dell'assistito.

Si recepisce pertanto, anche in ambito distrettuale, il valore della innovazione che si introduce nel sistema dei servizi con l'individuazione degli elementi essenziali minimi del progetto personalizzato, con l'introduzione della sezione specifica per garantire la presa in carico anche dei bisogni del caregiver familiare e della scheda di riconoscimento quale strumento di autoconsapevolezza e di supporto ai servizi per potenziare la capacità di ascolto, di informazione, orientamento e di presa in carico anche del caregiver Familiare.

I servizi territoriali sono dunque chiamati a disporre le misure organizzative e implementare gli interventi idonei al recepimento degli strumenti regionali, e garantire – con rinnovata “sensibilità” - omogeneità di approccio e di risposta nei confronti dei caregiver familiari.

ATTIVITA' OGGETTO DELLA MANIFESTAZIONE

La richiesta costante che viene dalle famiglie si connota di caratteristiche ricorrenti:

- la continuità dei servizi e la flessibilità nella loro modulazione
- il monitoraggio delle condizioni dell'assistito e della qualità dell'offerta
- la rapidità nell'attivazione e nell'adeguamento delle risposte.

In questa ottica il Distretto Appennino Bolognese ritiene importante sperimentare:

1. innovazioni sociali che interessino i caregiver e le loro famiglie anche con l'aiuto di nuove tecnologie o di nuove professionalità. Tali innovazioni dovranno essere finalizzate al monitoraggio delle condizioni di salute o al miglioramento delle condizioni di vita a domicilio della persona anziana, disabile o, in generale, affetta da malattia cronica. Queste azioni volte alla realizzazione di iniziative di domiciliarità innovativa sulla filiera dell'abitare, avranno il compito di costruire risposte maggiormente flessibili e adatte ai bisogni ed alle capacità della “famiglia caregiver”.

Il momento pandemico risulta essere propizio per l'introduzione di attività che rendano più sicura l'assistenza domiciliare ponendo attenzione al potenziamento e alla professionalità delle risorse umane coinvolgibili.

2. Nuove situazioni di sollievo per utenti disabili in struttura in situazioni di supporto e/o emergenziali, per la specifica situazione dei caregiver,

FINALITA' E OGGETTO

Il presente Avviso ha la finalità di individuare Enti del Terzo settore (in avanti anche solo “ETS”), di cui all'art. 4, comma 1, del d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm., fra cui Società Cooperative Sociali, Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di promozione sociale, Imprese sociali e Fondazioni con sede legale e/o operativa negli ambiti territoriali di riferimento, interessati a stipulare specifico Accordo per la realizzazione di attività di supporto rivolte ai caregiver.

La scelta di coinvolgere gli ETS va nella direzione di valorizzare la ricca rete informale presente sul Distretto e creare occasioni di connessioni, conoscenze reciproche, supporti informali, nell'ambito di un welfare di comunità rispondente al principio di sussidiarietà.

Le attività di supporto previste sono di seguito specificate:

1. **SUPPORTO DOMICILIARE**, le progettualità di supporto domiciliare dovranno porre particolare attenzione alla fattibilità, alla specifica realtà territoriale (distanze) e alla messa in rete delle offerte già presenti nel territorio (sport, cultura, progetti del terzo settore) tra l'altro non escludendo la possibilità di utilizzo facilitato di nuove tecnologie o professionalità che si interfaccino con la domanda e con l'offerta del

territorio di residenza.

Periodo	Progetto	Disponibilità finanziaria del progetto
Giugno/Dicembre	Supporto alla domiciliarità	€ 7.500
		Ogni singola progettualità non potrà superare € 2.500

2. SOLLIEVO IN STRUTTURA PER PERSONE CON DISABILITA', queste progettualità di sollievo in struttura, devono presentare caratteristiche idonee ad accogliere temporaneamente (max 30 giorni) persone con disabilità in percorsi ludico - riabilitativi ,che rendano il periodo di temporaneo di allontanamento dalla famiglia, sicuro e consono alle specifiche necessità, per poter essere strumento considerato idoneo dal caregiver sia per sollievi di emergenza che per supporto programmato al caregiver. **È' necessario specificare l'ubicazione della sede , le caratteristiche e gli eventuali estremi dell'autorizzazione al funzionamento rilasciata dal Comune sede della Struttura.**

Periodo	Progetto	Disponibilità finanziaria del progetto
Giugno/Dicembre	Sollievo in struttura per n. max 5/6 Utenti per max 30 giorni	€ 20.000

3. SOSTEGNO GIOVANI CAREGIVER (16/24 ANNI): poter prevedere una specifica progettualità per i giovani caregiver nasce dalla necessità di una nuova lettura dei bisogni dei giovani che vivono questa particolare condizione. Culturalmente non vengono percepiti come caregiver poiché non sempre sono il caregiver principale, ma vivono/condividono a tutti gli effetti le difficoltà, le rinunce che spesso implicano una ridotta socialità e difficoltà nello studio. Saper leggere questa particolare tipologia di caregiver presuppone un cambiamento culturale che deve vedere interessati i vari ambiti in cui il giovane vive ... famiglia , scuola , università, mondo del lavoro ecc...

4.

Periodo	progetto	Disponibilità finanziaria del progetto
Giugno/dicembre	Sostegno giovani care giver	€ 2.500

Per quanto sopra descritto, si ritiene opportuno esplorare la fattibilità di una tale tipologia di progetti con associazioni/organizzazioni che siano esterne all'Azienda. Le parole chiave di tali progetti devono essere prevenzione, programmazione e innovazione degli interventi a contrasto delle situazioni critiche/improvvisate. L'interesse è verso progetti che guidino le famiglie costruendo percorsi di cura condivisi con uno sguardo al futuro e non solamente rispondente all'esigenza immediata.

Verranno valutati positivamente i progetti che considereranno le specificità del territorio, le distanze, le opportunità di rete con progettualità esistenti e l'innovatività della proposta.

SPECIFICHE DELL'ATTIVITA' DA REALIZZARE

- Destinatari degli interventi: famiglie caregiver anche monocomponenti autocertificati
- Condivisione delle attività con gli operatori sociali, sanitari e sociosanitari interessati alla cura della persona non autosufficiente
- Tempi di realizzazione: entro dicembre 2021;
- Registro delle presenze dei partecipanti nel rispetto della normativa sulla privacy;
- Conclusione attività: redazione di relazione finale delle attività svolte con segnalazione delle eventuali criticità riscontrate.

SOGGETTI DESTINATARI DELLA MANIFESTAZIONE E REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

- Associazioni/Organizzazioni con esperienza di relazione e attività nel target di popolazione oggetto della sperimentazione;
- Esperienza e presenza di professionalità qualificate nello svolgimento dell'attività;
- Radicamento ed esperienze progettuali pregresse nel territorio del Distretto.

DOCUMENTAZIONE DA INVIARE PER LA VERIFICA DEI REQUISITI

Le associazioni/organizzazioni interessate a svolgere tali attività dovranno inviare:

- un Progetto con il piano delle azioni da realizzare e le relative tempistiche per ciascuna tipologia di intervento (supporto alla domiciliarità, sollievo, giovani-care giver). Nel progetto andrà dichiarato il profilo professionale degli operatori che si intende coinvolgere e il loro numero. Il progetto dovrà essere corredato da un piano economico, dettagliato, con le singole voci di spesa che l'associazione/organizzazione sosterrà per la realizzazione del progetto;
- una dichiarazione attestante le esperienze pregresse dell'associazione/organizzazione sui temi di cui si tratta, rispetto al target interessato;
- l'Atto costitutivo/Statuto/Regolamento organizzativo dell'associazione/organizzazione;
- delibera del consiglio di amministrazione o altro atto dal quale si evinca la titolarità del legale rappresentante;
- la dichiarazione di assenza di cause d'esclusione di cui all'art. 80 del D.lgs. 50/2016;
- la dichiarazione attestante la regolarità rispetto agli adempimenti in materia previdenziale, assistenziale ed assicurativa nei confronti del personale dipendente e/o soci volontari.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE

Le domande, recanti nell'oggetto la seguente dicitura: "Manifestazione di interesse per progetti innovativi in favore dei caregiver", dovranno essere trasmesse mediante invio al seguente indirizzo aziendale di posta elettronica certificata (PEC): distretto.porretta@pec.ausl.bologna.it.

Il termine di scadenza per la presentazione delle domande è fissato 15/06/2021

VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE RICEVUTE

La valutazione e selezione delle proposte per ciascuna tipologia di intervento (supporto domiciliare/ sollievo/ giovani care-giver) delle associazioni/organizzazioni avverrà tenendo conto:

Criterio	Punteggio
esperienza del Soggetto proponente in relazione ai temi da trattare e rispetto al target di popolazione individuata	0-3
Innovatività della proposta progettuale	0-5
precedenti esperienze di collaborazioni con soggetti privati o/e Enti pubblici	0-3
fattibilità della proposta	0-5
articolazione territoriale del piano progettuale	0-5
professionalità/competenze individuate	0-3
calendario previsto	0-3
sostenibilità del relativo piano economico	0-3

L'Amministrazione si riserva la facoltà di non procedere all'assegnazione delle proposte progettuali nel caso in cui le stesse non fossero soddisfacenti rispetto agli obiettivi prefissati.

Se, a seguito di valutazione da parte della Commissione competente, dovessero risultare idonei più progetti rispetto alle risorse economiche disponibili, farà fede il punteggio attribuito dalla Commissione a ciascun progetto fino ad esaurimento delle risorse. Nel caso in cui si verificassero progetti ex equo che determinino uno sfioramento delle risorse disponibili, la Commissione si riserva di procedere ad una richiesta di coprogettazione dei contenuti proposti da attuare entro il termine di 10 giorni decorrenti dalla comunicazione da parte dell'Azienda.

La Commissione di valutazione sarà presieduta da un componente della UASS Unità Attività Sociosanitarie e composta dal Responsabile del SSP Servizio Sociale Territoriale, dal Direttore del Distretto o suo delegato, dal Responsabile Amministrativo distrettuale e dal Responsabile dell'Ufficio di Piano e dal Segretario verbalizzante.

Eventuali chiarimenti, relativi al presente Avviso pubblico, potranno essere richiesti ai seguenti indirizzi mail:

dott.ssa Guidotti Geraldina per gli aspetti amministrativi e procedurali: g.guidotti@ausl.bo.it

dott.ssa Cavallina Valeria per i contenuti progettuali: v.cavallina@ausl.bo.it